

Una strana giornata

Oggi è una giornata di sole ma per Angela, Felicia e Mady è una giornata strana. Questa mattina alle 8 sono arrivate davanti all'ingresso dell'impresa di pulizie per cui lavorano e hanno trovato due volanti della polizia con i lampeggianti accesi. Hanno visto Giacomo, il padrone, con il viso segnato dalle lacrime e le manette ai polsi con al fianco due poliziotti con lo sguardo di chi sapeva di aver arrestato non un criminale ma una quasi vittima.

Giacomo è sempre stato un brav'uomo e un padrone sempre attento, da circa 10 mesi però qualcosa in lui è cambiato è diventato più cupo ed è sempre nervoso.

Un giorno di dieci mesi fa è stato chiamato in banca e a seguito della crisi il direttore gli ha comunicato che doveva coprire i fidi perché non gli sarebbero stati più concessi. Vi lascio immaginare lo stato d'animo dell'uomo che si trovava sul lastrico pur avendo un'azienda che aveva lavoro e dava lavoro a donne e uomini.

Qualche giorno dopo fu avvicinato da una persona distinta, in elegantemente vestita. Gli rivolse la parola chiamandolo per nome, gli disse che era venuto a conoscenza delle sue difficoltà economiche che aveva del denaro da investire ed era interessato alla sua impresa di pulizie.

Giacomo inizialmente era dubbioso ma quel denaro lo avrebbe salvato, avrebbe salvato i posti di lavoro dei suoi dipendenti e alla fine accettò la proposta.

Si recarono da un notaio e formalizzarono il passaggio di proprietà dell'impresa di cui sarebbe rimasto l'amministratore delegato. Dopo la firma Giacomo si sentì quasi sollevato, solo dieci minuti più tardi si rese conto che quella distinta persona nient'altro non era che la faccia presentabile di un'organizzazione mafiosa.

Fu costretto a chiamare ogni suo dipendente e a fargli firmare la lettera di dimissioni in bianco e la lettera di modifica dell'orario di lavoro mantenendo quel minimo di orario settimanale per permettere di continuare a lavorare per la pubblica amministrazione e il resto delle ore le lavoravano in nero e sotto pagate.

Qualche lavoratrice e lavoratore rifiutarono e vennero licenziati mentre gli altri accettarono per necessità. Tutto proseguiva con una crescente incertezza e un'illegale condotta nei confronti dei dipendenti e delle imprese concorrenti. Cambiarono tutti i fornitori e vennero "assunti" strani figuri che tenevano sotto controllo tutto e tutti.

Questa mattina l'impresa di Angela, Felicia e Mady è stata posta sotto sequestro e il loro lavoro scompariva come le loro poche ed esigue certezze economiche.

Questo breve racconto di fantasia è superato quotidianamente dalla realtà e per questo bisogna sostenere l'iniziativa della CGIL "IORIATTIVO IL LAVORO" per la raccolta delle firme per la legge d'iniziativa popolare per consentire l'applicazione di un piano per il riuso delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

Milano, 19 dicembre 2012

CGIL

FISAC